Rifiuti, ControCorrente chiede conto: penali applicate, tutele ai lavoratori e criteri di assunzione

La gestione del servizio di igiene urbana a Siracusa è al centro del dibattito politico locale, dopo la crisi Tekra. Il movimento ControCorrente, con una nota firmata da Seby Musco, ha rivolto una serie di richieste formali al sindaco Francesco Italia e all'Amministrazione comunale, chiedendo che vengano fornite risposte pubbliche in Consiglio comunale su controlli, penali, tutele ai lavoratori e criteri di selezione del personale.

Il contesto è quello di un contratto settennale avviato nel luglio 2020, del valore superiore a 110 milioni di euro oltre Iva, che prevedeva il raggiungimento del 65% di raccolta differenziata. Secondo i dati citati nel documento, relativi al 2025, la percentuale si sarebbe fermata al 52,41%. Sul punto, ControCorrente richiama un'interrogazione urgente presentata all'Assemblea Regionale Siciliana il 17 settembre 2025 dall'onorevole Ismaele La Vardera, oggi candidato alla Presidenza della Regione Siciliana, che chiedeva chiarimenti sulla presunta mancata applicazione delle penalità previste dal contratto: una riduzione del 50% dei costi di conferimento e una penalità di 10.000 euro per ogni mese di inadempienza. L'interrogazione stimava un possibile mancato recupero superiore a un milione di euro.

A complicare il quadro vi è la situazione societaria di Tekra e Alba Rent, interessate da una procedura di liquidazione giudiziale. ControCorrente sottolinea che tale circostanza impone di verificare le garanzie sulla disponibilità dei

mezzi, sui rapporti contrattuali e sulla continuità del servizio, pur non determinando automaticamente la cessazione dell’attività di RisAm.
Particolare attenzione viene dedicata alla condizione dei lavoratori. Il documento esprime solidarietà agli addetti al servizio e segnala la necessità di verificare le notizie circolate in questi giorni su possibili criticità relative a retribuzioni, mensilità aggiuntive, ferie, lavoro festivo e trattenute in busta paga. “Non intendiamo dare per accertate circostanze che devono essere documentate”, si legge nella nota, “ma chiediamo che ogni eventuale irregolarità venga chiarita e risolta”. ControCorrente chiede inoltre quali garanzie siano state richieste alle aziende coinvolte per tutelare stipendi, contributi, TFR e ogni altro diritto maturato dai dipendenti.
Tra le questioni sollevate figura anche la trasparenza nelle procedure di assunzione del personale: il movimento chiede se esistano avvisi pubblici aperti a tutti i cittadini, se vengano utilizzate agenzie interinali e quali criteri regolino la selezione dei candidati. Il documento cita infine le recenti vicende giudiziarie, tra cui l’operazione Nexus e le acquisizioni documentali da parte della Guardia di Finanza riportate dai media locali, precisando di non voler sovrapporre procedimenti distinti né attribuire responsabilità di competenza della magistratura. “I cittadini di Siracusa hanno diritto di sapere come vengono spesi oltre 110 milioni di euro di denaro pubblico”, conclude la nota. “I lavoratori hanno diritto a certezze, rispetto e dignità”.